



REGIONE SICILIANA



PROVINCIA REGIONALE DI  
AGRIGENTO



COMUNE DI CASTELTERMINI

## COMUNE DI CASTELTERMINI PIANO REGOLATORE GENERALE

### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RAPPORTO PRELIMINARE

# SINTESI NON TECNICA

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)



#### IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

F.to Arch. Francesco Rondelli

F.to Ing. Vittorio Nocera

F.to Arch. Michele Genuardi

F.to Dott. Agr. Pasquale De Marco

INDICE

<b>ELENCO ACRONIMI</b> .....	<b>3</b>
<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>4</b>
<b>1. IL PROCESSO DI VAS</b> .....	<b>5</b>
1.1 Aspetti normativi e procedurali .....	5
1.2 Lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità.....	6
1.3 Il rapporto preliminare - ANALISI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI .....	6
<b>2. IL PROCESSO DI PIANO</b> .....	<b>9</b>
2.1 ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI .....	9
2.2 CONTENUTI ED OBIETTIVI PRINCIPALI .....	9
2.3 ANALISI DI COERENZA .....	10
<b>3. COERENZA DEL P.R.G. CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI</b> .....	<b>11</b>
<b>4. QUADRO AMBIENTALE</b> .....	<b>13</b>
4.1 Fauna, flora, biodiversità e paesaggio .....	13
4.2 Ambiente urbano.....	18
4.3 Patrimonio culturale, architettonico e archeologico. ....	19
4.4 Suolo.....	20
4.5 Acqua .....	21
4.6 Fattori climatici e aria.....	21
4.7 Popolazione e salute umana .....	22
4.8 Rifiuti.....	23
4.9 Mobilità e trasporti .....	23
<b>5. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE</b> .....	<b>24</b>
<b>6. RELAZIONE TRA OBIETTIVI AMBIENTALI ED AZIONI PROPOSTE</b> .....	<b>25</b>
<b>7. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI</b> .....	<b>26</b>
7.1 Possibili impatti significativi sull'ambiente.....	26
<b>8. MISURE DI MITIGAZIONE E DI COMPENSAZIONE PREVISTE</b> .....	<b>28</b>
<b>9. SOLUZIONI ALTERNATIVE E MOTIVAZIONI. EVOLUZIONE DEL QUADRO AMBIENTALE IN ASSENZA DEL PIANO</b> .....	<b>29</b>
<b>10. LE MISURE PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE</b> .....	<b>30</b>
10.1 Obiettivi e strategia del Piano di Monitoraggio Ambientale.....	30
10.2 Soggetti, ruoli e responsabilità .....	30
10.3 Monitoraggio degli Impatti significativi sull'ambiente.....	32
10.4 Piano economico .....	33
10.5 Report di monitoraggio ambientale.....	33
10.6 Tempi di attuazione.....	34

## ELENCO ACRONIMI

Acronimo	Definizione
AC	<i>Autorità Competente (ARTA Sicilia, DTA, Servizio 1 VAS-VLA)</i>
AP	<i>Autorità Procedente (Comune di Casteltermini)</i>
ARPA	<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</i>
ARTA	<i>Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente</i>
CE (o COM)	<i>Commissione Europea</i>
Direttiva	<i>Direttiva 2001/42/CE</i>
D.Lgs.	<i>Decreto legislativo</i>
GURS	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana</i>
LR	<i>Legge Regionale</i>
PAI	<i>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico</i>
PMA	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>
RMA	<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale</i>
RA	<i>Rapporto Ambientale</i>
RP	<i>Rapporto Preliminare</i>
SCMA	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale</i>
SIC	<i>Siti di Interesse Comunitario</i>
VAS	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>

## INTRODUZIONE

In adempimento del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. il Comune di Casteltermini è chiamato a corredare il redigendo *Piano Regolatore Generale* (di seguito "*Piano*"), della specifica *Valutazione Ambientale Strategica* (di seguito "*procedura di VAS*"), secondo le disposizioni di cui agli artt. da 13 a 18 del Decreto sopra citato. In questa fase i "*soggetti*" interessati dalla "*procedura di VAS*" sono l'*autorità competente* e l'*autorità procedente*.

Il Comune di Casteltermini, che ha già avviato il processo di VAS con la redazione e la consultazione del Rapporto Preliminare, ha redatto il presente Rapporto Ambientale con lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione della proposta di Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale della proposta di Piano.

La struttura della presente Sintesi non Tecnica è stata elaborata mettendo in relazione i contenuti forniti dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al fine che le considerazioni ambientali in esso contenute, possano essere comprese anche da parte di un pubblico generico.

La "proposta di Piano", il "Rapporto Ambientale" e la presente "Sintesi non Tecnica" sono a disposizione dei "soggetti competenti in materia ambientale", del "pubblico interessato" e del "pubblico", affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi presentando le proprie osservazioni e fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi attraverso il "questionario di consultazione pubblica" (Allegato 2 al "Rapporto Ambientale").

Infine, la proposta di Piano e il presente Rapporto Ambientale, accompagnato dalla relativa Sintesi non Tecnica (Allegato 1), sono a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico interessato e del pubblico, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi presentando le proprie osservazioni e fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi attraverso il questionario di consultazione pubblica (Allegato 1).

## 1. IL PROCESSO DI VAS

La “Valutazione Ambientale Strategica” (VAS) riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale e ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti con il quadro normativo, programmatico e pianificatorio vigente e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

### 1.1 ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI

La norma di riferimento a livello comunitario per la *valutazione ambientale strategica (VAS)* è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (GU L 197 del 21/7/2001), *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente*. Essa si pone l’obiettivo “*di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente*”.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dal D.L.vo n. 152 del 3/4/2006, recante “*Norme in materia ambientale*” (GURI n. 88 del 14/4/2006, Suppl. Ord. n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale*” (GURI n. 24 del 29/1/2008);

L’iter normativo è dettato dagli articoli da 13 a 18 di quest’ultimo Decreto, il quale prevede le seguenti fasi:

- l’elaborazione del rapporto ambientale (art. 13);
- lo svolgimento di consultazioni (art. 14);
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);
- la decisione (art. 16);
- l’informazione sulla decisione (art 17);
- il monitoraggio (art. 18).

La Giunta regionale, con propria deliberazione, in attesa di un organico intervento normativo, ha definito il modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi (DGR n. 200 del 10/6/2009), a cui il presente documento fa riferimento in merito ai contenuti.

## 1.2 LO SVOLGIMENTO DI UNA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Per il caso in questione non è stata effettuata la verifica di assoggettabilità in quanto l'autorità procedente, consapevole che il piano regolatore generale rientra nella tipologia di piani e programmi prevista dall'art. 6, comma 2, dello stesso Decreto, conformemente alle direttive dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, ha avviato direttamente il processo di VAS dall'art. 13.

## 1.3 IL RAPPORTO PRELIMINARE - ANALISI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI

La prima fase del procedimento di VAS ha comportato, come prescritto nell'art. 13 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., la redazione da parte del Comune di Casteltermini (individuato come Autorità procedente) di un Rapporto Preliminare sulle prevedibili problematiche ambientali indotte dallo strumento urbanistico in progetto.

Tale Rapporto è stato inviato alla Autorità competente (individuata nel Servizio 1 VAS-VIA del Dipartimento dell'Ambiente dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente al fine della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale.

Il Servizio VAS ha autorizzato la pubblicazione del rapporto preliminare sui siti dell'Assessorato e del Comune ed ha disposto l'inoltro della richiesta di consultazione ad una lista di soggetti pubblici di seguito elencati, ai quali è stato richiesto di restituire debitamente compilato uno specifico questionario.

Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)
DRA - Servizio 2 - Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico Via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
DRA - Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo Via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
DRA - Servizio 4 - Protezione Patrimonio naturale Via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
DRA - Servizio 7 - Pianificazione e Governance Acque e rifiuti Via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
Dipartimento Regionale Urbanistica Via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana Viale Regione siciliana nord ovest, 2246 - 90135, Palermo
Assessorato Regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana Via delle Croci 8 - 90139 Palermo
Presidenza della Regione - Dipartimento della protezione civile Via Abela 5 - 90100 Palermo
Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti Via Catania, 2 - 90146 Palermo
Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'energia Via Ugo La Malfa, 87/89 - 90146 Palermo
Assessorato Regionale delle Attività Produttive - Dipartimento attività produttive Via degli Emiri 45 - 90135 Palermo
Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti

Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)

Via Leonardo Da Vinci n. 161 - 90145 Palermo

Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari – Dip. degli interventi strutturali per l'agricoltura  
Via Regione Siciliana 4600 - 90145 Palermo

Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari – Dip. degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura  
Via Regione Siciliana 4600 - 90145 Palermo

Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento Azienda regionale foreste demaniali  
Via Liberta', 97 - 90143 Palermo

Assessorato regionale della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico  
Piazza Ottavio Ziino, 24 - 90145 Palermo

Assessorato Regionale della Salute - Dipartimento per la Pianificazione Strategica  
Piazza Ottavio Ziino, 24 - 90145 Palermo

Assessorato regionale del turismo dello sport e dello spettacolo - Dipartimento regionale del turismo dello sport e dello spettacolo  
Via Notarbartolo, 9 - 90141 Palermo

Assessorato dell'Economia Servizi - Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro - Servizio Statistico  
Via Notarbartolo, 17 - 90141 Palermo

ARPA Sicilia – D.A.P. Provinciale di Agrigento  
Via Crispi, 46 - 92100 - Agrigento

Provincia Regionale di Agrigento - Direzione Tutela Ambiente ed Assetto del Territorio  
Via Acrone, 25 – 92100 Agrigento

Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento  
Viale della Vittoria, 321 - 92100 Agrigento

Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento  
Via Ugo La Malfa - Villa Genuardi 92100 - Agrigento

Genio Civile di Agrigento  
Piazza Vittorio Emanuele, 20 – 92100 Agrigento

Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura  
Via La Malfa Ugo 1 - 92100 Agrigento

Ispettorato Ripartimentale delle Foreste  
Via Scavo, 2 – 92100 Agrigento

Provincia Regionale di AGRIGENTO  
P.zza Aldo Moro, 1 - 92100 Agrigento (AG)

ATO Idrico 9 - AGRIGENTO  
Piazza Trinacria edificio A.S.I. Zona Industriale di Agrigento 92021 Aragona (AG)

Comune di Acquaviva Platani  
Piazza Municipio - 93010 Acquaviva Platani (CL)

Comune di Campofranco  
Via Piave 1 - 93010 Campofranco (CL)

Comune di Sutera  
Piazza Sant'Agata 37 - 93010 Sutera (CL)

Comune di Cammarata  
Via Roma 1 - 92022 Cammarata (AG)

Comune di San Biagio Platani  
Corso Umberto I, 105 - 92020 San Biagio Platani (AG)

Comune di Sant'Angelo Muxaro  
Via Pizzo Corvo 33 - 92020 Sant'Angelo Muxaro (AG)

Comune di Aragona  
Via Roma, 1 - 92021 Aragona (AG)

Comune di Santo Stefano Quisquina  
Via Roma, 142 - 92020 Santo Stefano Quisquina (AG)

Durante il periodo di consultazione sono pervenuti due contributi:

1. Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari – Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniale – Servizio 3 Gestione Aree Protette, con nota prot. n. 14944 del 09.10.2013;
2. Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento – U.O. Tutela e Vincolo Idrogeologico, con nota prot. n. 131093 del 03.10.2013.

Il primo soggetto, richiedeva:

- un'integrazione della proposta di Indice del Rapporto Ambientale;
- un maggiore dettaglio degli ecosistemi rilevabili, fauna e eventuale presenza di siti contaminati;
- un maggior dettaglio nelle misure per il monitoraggio ambientale.

il secondo soggetto richiedeva:

- di fare riferimento all'inventario forestale SIF
- un'integrazione del quadro normativo;

le osservazioni contenute nei superiori questionari di consultazione sono state integrate nei seguenti paragrafi del Rapporto Preliminare che sono stati opportunamente ampliati conformemente ai suggerimenti pervenuti:

- 2.1 - Valutazione ambientale strategica
- 2.3 Rapporti con gli altri piani e conformità alla pianificazione sovraordinata provinciale e regionale.
- 4.1 Fauna, flora, biodiversità e paesaggio
- 4.2 Suolo
- 4.6 Rifiuti
- 5. Obiettivi di protezione ambientale
- 6. Possibili impatti significativi sull'ambiente
- 6.1 Valutazione generale degli effetti attesi sulle componenti ambientali
- 6.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.
- 8. Misure per il monitoraggio
- 9. Indice del rapporto ambientale



## 2. IL PROCESSO DI PIANO

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. a) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguarda l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della proposta di Piano;

### 2.1 ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI

La norma di riferimento a livello nazionale per la variante generale del piano regolatore generale è la Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17/8/1942 e s.m.i., recepita a livello regionale dalla Legge urbanistica Regionale n. 71 del 27/12/1978 (GURS n. 57 del 30/12/1978).

### 2.2 CONTENUTI ED OBIETTIVI PRINCIPALI

Il Piano Regolatore Generale, così come definito nella legge urbanistica fondamentale, costituisce uno strumento programmatico di regolamentazione dell'uso del suolo secondo principi di razionalità urbanistica. Lo scopo principale del piano è quello di disciplinare l'assetto del territorio e, attraverso tale disciplina, garantire le condizioni per lo sviluppo economico e sociale della comunità insediata.

Per raggiungere tale obiettivo è fondamentale disporre di una conoscenza quanto più possibile analitica delle problematiche emergenti nel territorio e dei fabbisogni espressi dalla comunità che lo abita.

Un'adeguata programmazione del territorio attraverso il PRG, e le conseguenti trasformazioni debbono essere in grado di valorizzare il patrimonio storico-culturale-economico presente, far sì che le trasformazioni producano un maggiore livello della qualità ambientale e sociale ed integrino gli insediamenti con gli ecosistemi esistenti.

Nella Tabella 1, vengono riportate le macroaree di intervento individuate con la relativa descrizione ed elencazione degli interventi previsti.

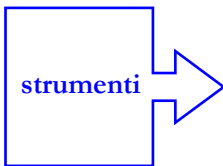
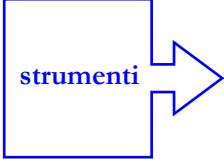
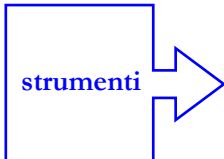
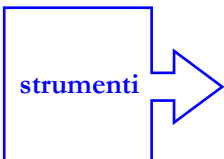
Tabella 2				
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni/interventi		
1) Riduzione dei costi per l'urbanizzazione	Contenimento aree di espansione edilizia	A) Scelta delle opportune tipologie edilizie		1. definizione aree da salvaguardare azioni mirate alla loro tutela 2. individuazione dei beni e delle aree da tutelare 3. definizione dei tipi ed interventi edilizi coerenti

Tabella 2				
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni/interventi		
2) Recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio urbano	Saturazione delle aree del Programma di Fabbricazione	B) Rimodulazione delle attrezzature, anche già esistenti, di interesse urbano e territoriale		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. individuazione di spazi e strutture per la gestione dei rifiuti</li> <li>2. adeguamento della dotazione dei servizi e delle attrezzature di interesse comune e territoriale</li> <li>3. Nuovo asse di circoscrizione</li> </ol>
3) Assicurare l'organica dotazione di attrezzature di livello comunale e sovracomunale	Rimodulazione e rilocalizzazione di aree per attrezzature e servizi	C) Inserimento di tipologie propulsive dei fattori di sviluppo socio-economico in termini di riqualificazione ambientale, e miglioramento della qualità della vita		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. definizione delle caratteristiche degli insediamenti produttivi</li> <li>2. introduzione di regole, per le attività produttive al fine di ridurre conflitti con il contesto ambientale</li> <li>3. recepimento indicazioni dei piani e dei programmi</li> <li>4. Limitazione delle aree di espansione al completamento delle aree esistenti</li> <li>5. Sfruttamento della nuova area industriale</li> <li>6. definizione di regolamenti per la riduzione di consumo energetico</li> </ol>
4) Inversione di tendenza nell'uso delle risorse del territorio	Ammodernamento delle tecniche di coltivazione e delle infrastrutture per la zootecnia	D) Promozione degli interventi di forestazione e conversioni delle coltivazioni		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. produzione del grano duro biologico</li> <li>2. promozioni di usi 'virtuosi' dei suoli non trasformativi volti al contenimento dell'impermeabilizzazione</li> <li>3. processi di conversione dei cicli colturali esistenti</li> <li>interventi di forestazione</li> </ol>

### 2.3 ANALISI DI COERENZA

Al fine di valutare la coerenza interna della proposta di Piano è stata messa a punto una matrice di correlazione tra gli stessi interventi previsti della proposta di Piano la quale consente di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze.

Dall'esame della matrice di correlazione si evince, in linea generale, una moderata coerenza e/o sinergia tra gli interventi della proposta di Piano.

### 3. COERENZA DEL P.R.G. CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI

Nella valutazione del nuovo piano è necessario tener conto del fatto che le sue previsioni verranno ad incidere su un territorio il cui stato di diritto è stato precisamente definito dal previgente Pdf, e da un insieme di strumenti di pianificazione sovralocale, ed altri piani di settore e da programmi di sviluppo ognuno dei quali persegue propri obiettivi e strategie di intervento territoriale ed all'interno dei quali possono essere previste destinazioni d'uso del territorio aventi valore vincolante per la pianificazione comunale.

**Tabella 4**

Quadro ambientale	Cod.	Piani e/o programmi regionali di settore
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	P.1	Linee guida Piano Territoriale Paesaggistico, Ambito 10.
	P.2	Piano forestale regionale
	P.3	Progetto Integrato Regionale della Rete ecologica siciliana
Ambiente urbano e beni materiali	P.1	Linee guida Piano Territoriale Paesaggistico, Ambito 10.
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico		
Suolo	P.4	Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico: Bacini idrogeologici 063 bacino del fiume Platani.
	P.5	Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei
	P.6	Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia
	P.7	Piano delle bonifiche delle aree inquinate
Acqua	P.8	Piano di gestione del distretto idrografico
	P.9	Piano Regionale di gestione del rischio alluvioni
	P.10	Piano di tutela delle Acqua e Piano Regolatore degli acquedotti
Aria e fattori climatici	P.11	Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente
Popolazione e salute umana	P.12	Piano sanitario regionale
	P.13	Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni
Energia	P.14	Piano energetico ambientale regionale
Rifiuti	P.15	Piano Regionale di gestione dei rifiuti
	P.16	Piano delle bonifiche delle aree inquinate
Mobilità e trasporti	P.17	Piano regionale dei trasporti e della mobilità

L'analisi ha riguardato le previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati e locali nonché il sistema dei vincoli agenti sul territorio.

#### A) PO FESR 2014-2020 della Regione siciliana.

E' lo strumento adottato per conseguire gli obiettivi fissati nell'ambito della politica di coesione dell'Unione Europea.

La Regione Siciliana, in coerenza con le indicazioni della Commissione Europea, presentato un programma articolato in 10 assi prioritari, demandando il raggiungimento dell'obiettivo 8 "Occupazione" (Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori) al Fondo sociale Europeo (FSE).

Il Comune di Casteltermini è stato coinvolto negli ultimi anni in varie esperienze di programmazione negoziata, tra i Piani più importanti è il P.S.R. 2007/2013 "Asse IV Approccio Leader" che ha dato al Comune di Casteltermini, tramite il G.A.L. Sicani, la possibilità di accedere a contributi pubblici mediante la presentazione di un Piano di Azione Locale (P.A.L.).

L'adesione al GAL è stata confermata per la programmazione comunitaria 2014/20.

B) Analisi di coerenza ambientale esterna di tipo orizzontale.

Il comune di Casteltermini è interessato da una serie d'indirizzi e prescrizioni sovralocali.

Il Piano Regolatore Comunale dovrebbe inserirsi in una pianificazione sovra comunale di livello regionale e provinciale. I vincoli di varia natura che agiscono nel territorio comunale, sono state elaborati e recepiti nel PRG e nella redazione delle tavole tematiche di riferimento.

Definito il quadro dei pertinenti piani e programmi di settore riportati in tabella 4 è stata messa a punto una matrice che mette in relazione gli interventi della proposta di Piano con quelli degli stessi piani e programmi sopra citati, al fine di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità

Dall'elaborazione della matrice si evince, in generale, che gli interventi della proposta di Piano sono coerenti e sinergici con quanto previsto dall'attuale pianificazione e programmazione di settore, o non mostrano (nella maggior parte dei casi) alcuna correlazione con gli stessi.

## 4. QUADRO AMBIENTALE

Il quadro ambientale tiene conto:

- ❑ degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di Piano;
- ❑ delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- ❑ di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma.

Per la descrizione dell'analisi degli aspetti ambientali è stato approfondito il quadro ambientale di riferimento della proposta di Piano riportato nel rapporto preliminare, strutturato secondo gli aspetti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano).

### 4.1 FAUNA, FLORA, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO

Nel Piano Territoriale Paesistico Regionale il Comune di Casteltermini ricade nell'ambito territoriale 10. L'ambito è caratterizzato dal paesaggio dell'altopiano interno, con rilievi che degradano dolcemente al Mar d'Africa, solcati da fiumi e torrenti che tracciano ampi solchi profondi e sinuosi quali il Platani

Il paesaggio dell'altopiano è costituito da una successione di colline e basse montagne comprese fra 400 e 600 metri. Il fattore di maggiore caratterizzazione è la natura del suolo prevalentemente gessoso o argilloso che limita le possibilità agrarie, favorendo la sopravvivenza della vecchia economia latifondista cerealicola-pastorale.

La superficie boscata del territorio comunale di Casteltermini è di circa 850 ettari che diventerà di 1200 ettari dopo le ultime acquisizione dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana. Tale superficie è pari al 12% circa della superficie agricola totale.

Dal punto di vista naturalistico, l'intero territorio di Casteltermini, conserva ancora molte peculiarità connesse all'originario ordine agricolo e pastorizio. Nelle aree più immediate all'abitato, emerge con tutta evidenza che l'assetto stesso attuale della parte alta costituisce una fonte d'impatto ambientale per l'intera area che morfologicamente raccorda il territorio collinare al fondovalle.

Gli estesi campi di grano testimoniano il ruolo storico di questa coltura, ricordando il latifondo sopravvissuto nelle zone più montane, spoglie di alberi e di case.

Dal confronto fra le specie esistenti nel territorio nel suo insieme e quelle relative in situ, emerge come esse siano ridotte a poco meno del 10%, sia nella loro diversità sia nella concentrazione per unità di superficie. Eventuali interventi, in prossimità del centro abitato, dovrebbero dunque evitare l'immissione di agenti inquinanti nelle aree, regimare in modo naturale le acque piovane e riavviare, ove possibile, la formazione dello strato unico e vegetazionale dei suoli, anche con l'inserimento di giardini ed aree verdi.

Dal punto di vista floro-vegetazionale, si riscontra una vegetazione mediterraneo-arida e varie formazioni a macchia o macchia-foresta, formate da arbusti e alberelli sempreverdi a foglia rigida e spessa, ovviamente adattate alle lunghe estati siccitose (la piovosità media annua non sale in genere al di sopra dei 500 mm di pioggia, concentrata da ottobre ad aprile).

Tra le specie più ricorrenti si possono citare l'oleastro (*Olea europea* var. *sylvestris*), il carrubo (*Ceratonia siliqua*), la fillirea (*Fillirea* sp. pl.), il timo (*Thymus capitatus*), il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) alcuni ginepri (*Juniperus phoenicea*, *J. macrocarpa*), il mirto (*Myrtus communis*),.

Nella zona fluviale sono rappresentate diverse specie appartenenti alle famiglie delle Salicaceae. Risalendo verso l'area più collinare che rappresenta la quasi totalità del territorio sono numerosissime le specie che trovano l'habitat ideale. Fra queste le specie spontanee più diffuse e rappresentative del territorio sono:

Piante pratensi a uso foraggero	Piante ad uso alimentare	Piante aromatiche	Piante Arbustive	Piante medicinali
Avena Fatua Avena hirsuta Helminthia echioides Phalaris paradoxa	Asparagus acutifolius Beta sylvestris Borrago officinalis Cappari rupestris Cichorium intibus Cynara spinosissima Foeniculum vulgare Sisymbrium officinale Sonchus oleraceus	Lilium candidum Marrubium vulgare Melissa officinalis Mentha macrostachya Mentha pulegium Mentha sylvestris Nerium oleander Origanum onites Origanum virens Phlomis erba venti Rosmarinus officinalis Thymus capitatus Tymus nepeta	Agave americana Calycotome infesta Crataegus coccinea Lycium europaeum Rosa canina Rubus fruticosus Sambucus nigra Spartium scoparium Zizyphus vulgaris	Artemisia pontica Artemisia vulgaris Cynodon dactylon Daphne mezereum Fumaria officinalis Inula viscosa Lappa minor Malva sylvestris Matricaria chamomilla Ruta graveolens Sinapis nigra Sisymbrium nasturtium Teucrium scordioides Valeriana officinalis

Il presente studio, ha voluto tuttavia illustrare, attraverso un sommario rilevamento diretto e non, la situazione complessiva del territorio, a prescindere dalle eccezioni meritevoli di protezione, nella convinzione di poter pervenire a un quadro quanto più possibile esaustivo della biocenosi e degli equilibri eco sistemici che compongono l'ambiente interessato (o che potrebbero e dovrebbero comporre). La lista seguente comprende un elenco della fauna potenziale del territorio, secondo la letteratura e le segnalazioni disponibili, con evidenziate (su sfondo più scuro) le specie rinvenute anche in aree molto prossime al centro urbano e che dunque in qualche modo possono essere disturbate (o favorite) da lavori e nuove opere da realizzarsi.

La presenza delle varie specie, quando confermata dalle indagini eseguite più di recente, è indicata con \*\*. Nel prospetto, sono indicati:

- la nomenclatura delle specie (volgare e scientifica), secondo autori diversi: P.Zancheri, B.Massa ed altri;
- l'habitat generico della specie e la localizzazione relativa, ove verificata;
- la quantità espressa in termini sintetici e con approssimazione (la rarità in assoluto è specificata in modo esplicito);
- le abitudini alimentari della specie;

- alcune caratteristiche peculiari della specie.

Il quadro non può certamente essere esaustivo, ma riporta comunque tutte le informazioni disponibili sulla fauna, anche solamente segnalata, in modo da fornire un'idea delle potenzialità dei luoghi.

NOME COMUNE	FAMIGLIA	NOME SCIENTIFICO	HABITAT - QUANTITÀ E NOTE
<b>UCCELLI</b>			
Allodola**	Alaudidi	Alauda arvensis	Rari esemplari osservati lungo corsi torrentizi. Si nutre in prevalenza di vegetali (semi, germogli, foglie), ma in buona misura anche di insetti e di altri piccoli animali. Si posa sui sassi, muretti e sulla bassa vegetazione, mai sugli alberi: a terra cammina col corpo basso e saltella. È gregaria in migrazione e in inverno. È caratteristico il suo canto di tono acuto e musicale, sostenuto a lungo nel volo volteggiante. Nidifica in aprile.
Calandre	Alaudidi	spp.	Segnalate un po' ovunque nelle campagne anche isolate e distanti dal centro abitato (ma sempre più raramente). È anche specie migratrice. Predilige zone aperte e incolte o seminative la si trova anche in terreni pietrosi e con scarsa vegetazione. Nidifica sul terreno fra le erbe. Si nutre di semi (di graminacee) ed anche d'insetti, a seconda della stagione.
Rondone	Apodidi	Apus apus	Simili alle rondini (con le quali presentano molti caratteri di convergenza evolutiva), dotati di ali lunghe e falcate. Nidifica nelle aree abitate. Si nutre d'ogni genere d'insetti.
Piccione selvatico**	Columbidi	Columba livia	Famiglie isolate. Stazionano, in riposo diurno e per la vicinanza dell'acqua, in prossimità dei valloni che fanno capo al centro abitato. Vive e nidifica in società sulle rupi, ma anche nei buchi di vecchie torri abbandonate (dove il nome) e di altri edifici. Ha una dieta tipicamente vegetariana. Si sposta su tutto il territorio.
Gazza**	Corvidi	Pica pica	Comune un po' ovunque. Poche coppie in prossimità dell'abitato; si sposta su tutto il territorio considerato. Si nutre di frutta, carogne, insetti, predando anche uova e pulcini di Passeriformi.
Cornacchia	Corvidi	Corone corone	Una colonia, la cui area di nidificazione non è stata individuata (una sessantina d'individui).
Taccola**	Corvidi	Corvus monedula	Sulle rupi sparse nel territorio. Il numero degli esemplari che s'era ridotto di molto negli ultimi anni è da poco in ripresa. Frequenta le zone
Rondine	Irundinidi	Hirundo rustica	Frequenta luoghi aperti, campagne e costruzioni. È entomofaga, migratoria (sverna nell'Africa meridionale). Segnalata nell'area urbana (la specie è rara).
Balestruccio**	Irundinidi	Delichon urbica	Diffusa e comune su tutto il territorio nei dintorni e nel centro abitato. Si nutre d'insetti catturati al volo.
Passero**	Passeridi	Passer italiae	Diffusissimo su tutto il territorio, ma in quantità minori che nel passato. Gregari, si nutrono prevalentemente di semi e grani. Nidificano general-

NOME COMUNE	FAMIGLIA	NOME SCIENTIFICO	HABITAT - QUANTITÀ E NOTE
<b>UCCELLI</b>			
Allodola**	Alaudidi	Alauda arvensis	Rari esemplari osservati lungo corsi torrentizi. Si nutre in prevalenza di vegetali (semi, germogli, foglie), ma in buona misura anche di insetti e di altri piccoli animali. Si posa sui sassi, muretti e sulla bassa vegetazione, mai sugli alberi: a terra cammina col corpo basso e saltella. È gregaria in migrazione e in inverno. È caratteristico il suo canto di tono acuto e musicale, sostenuto a lungo nel volo volteggiante. Nidifica in aprile.
Calandre	Alaudidi	spp.	Segnalate un po' ovunque nelle campagne anche isolate e distanti dal centro abitato (ma sempre più raramente). È anche specie migratrice. Predilige zone aperte e incolte o seminative la si trova anche in terreni pietrosi e con scarsa vegetazione. Nidifica sul terreno fra le erbe. Si nutre di semi (di graminacee) ed anche d'insetti, a seconda della stagione.
Rondone	Apodidi	Apus apus	Simili alle rondini (con le quali presentano molti caratteri di convergenza evolutiva), dotati di ali lunghe e falcate. Nidifica nelle aree abitate. Si nutre d'ogni genere d'insetti.
Piccione selvatico**	Columbidi	Columba livia	Famiglie isolate. Stazionano, in riposo diurno e per la vicinanza dell'acqua, in prossimità dei valloni che fanno capo al centro abitato. Vive e nidifica in società sulle rupi, ma anche nei buchi di vecchie torri abbandonate (dove il nome) e di altri edifici. Ha una dieta tipicamente vegetariana. Si sposta su tutto il territorio.
Gazza**	Corvidi	Pica pica	Comune un po' ovunque. Poche coppie in prossimità dell'abitato; si sposta su tutto il territorio considerato. Si nutre di frutta, carogne, insetti, predando anche uova e pulcini di Passeriformi.
Comacchia	Corvidi	Corone corone	Una colonia, la cui area di nidificazione non è stata individuata (una sessantina d'individui).
Taccola**	Corvidi	Corvus monedula	Sulle rupi sparse nel territorio. Il numero degli esemplari che s'era ridotto di molto negli ultimi anni è da poco in ripresa. Frequenta le zone
Rondine	Irundinidi	Hirundo rustica	Frequenta luoghi aperti, campagne e costruzioni. È entomofaga, migratoria (sverna nell'Africa meridionale). Segnalata nell'area urbana (la specie è rara).
Balestruccio**	Irundinidi	Delichon urbica	Diffusa e comune su tutto il territorio nei dintorni e nel centro abitato. Si nutre d'insetti catturati al volo.
Passero**	Passeridi	Passer italiae	Diffusissimo su tutto il territorio, ma in quantità minori che nel passato. Gregari, si nutrono prevalentemente di semi e grani. Nidificano general-

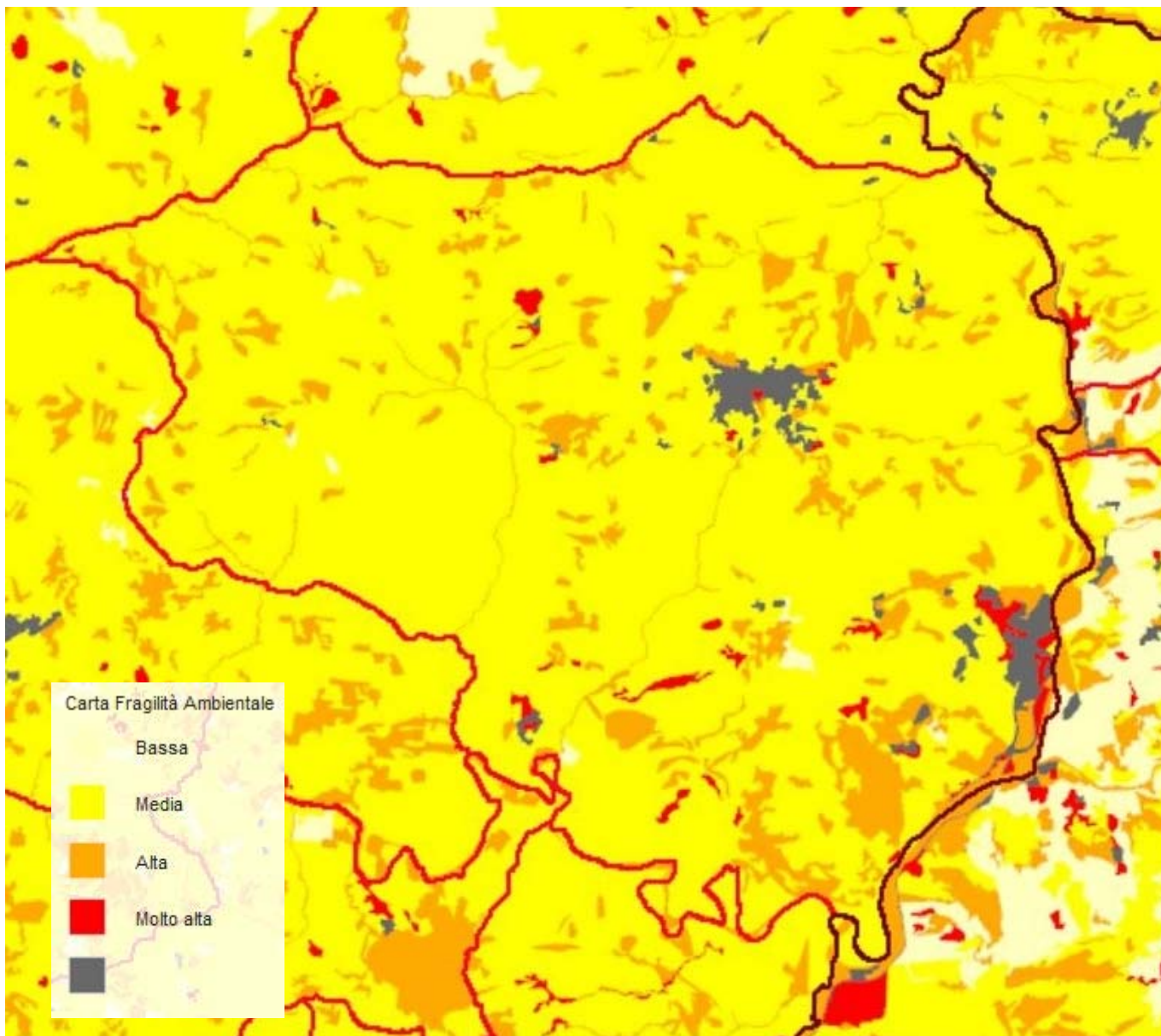
NOME COMUNE	FAMIGLIA	NOME SCIENTIFICO	HABITAT - QUANTITÀ E NOTE
<b>UCCELLI</b>			
			mente in colonie e costruiscono voluminosi nidi in cavità o su alberi.
Capinera**	Silvidi	Sylvia atricapilla	Vive in zone alberate o a macchia ed anche in coltivazioni arboree. Si nutre d'insetti e bacche. È presente nella piana.
Assiolo	Stringidi	Onus scops	Frequenta zone collinari coltivate (uliveti, mandorleti, frutteti, ecc.). Si nutre di insetti e piccoli mammiferi.
Civetta	Stringidi	Athene noctua	È una specie molto comune e la si trova in diversi habitat, anche molto modificati dall'uomo. Frequenta campagne coltivate, steppe e pietraie, fabbricati e altre costruzioni che può utilizzare per la nidificazione. L'alimentazione è costituita da artropodi, rettili, passeriformi ma soprattutto di piccoli mammiferi (di Apodemus sylvaticus.)
Barbagianni	Titonidi	Tyto alba	È diffuso negli ambienti steppici e cerealicoli e in tutti gli habitat aperti ed a bassa copertura arborea; nidifica in vicinanza dei centri abitati. Si nutre quasi esclusivamente di Micromammiferi. È segnalato nell'intorno dell'abitato.
Scricciolo**	Trogloditidi	Troglodytes troglodytes	È presente in buona parte della Sicilia. Predilige per la nidificazione le zone boschive, ma lo si incontra in zone alberate e cespugliate e negli agrumeti ove è in espansione. Nidifica in siti diversi adoperando cavità naturali, buchi nei muri, cavità dei tronchi etc. È esclusivamente insettivoro.
Merlo**	Turdidi	Turdus merula	Si adatta a tutti gli habitat. Bacchivoro, frugivoro e insettivoro. È presente in discreta quantità.
Upupa	Upupidae	Upupa epops	Segnalata in aree a nord-ovest dell'abitato. Frequenta zone aperte alberate, coltivi e pascoli. Il nido, che rimane lo stesso degli anni precedenti, si trova collocato anche in buchi di case abitate saltuariamente, si nutre di insetti.
Altri	Varie		Usignolo, strillozzi, cinciallegre, ecc. sono notoriamente presenti, anche se non in prossimità del centro abitato.



Il quadro non può certamente essere esaustivo, ma riporta comunque tutte le informazioni disponibili sulla fauna, anche solamente segnalata, in modo da fornire un'idea delle potenzialità dei luoghi.

All'interno del territorio comunale non ricadono siti Natura 2000. Non sono contemplate aree d'interesse comunitario né di protezione speciale. Vanno comunque segnalati solo isolati elementi e manufatti riguardanti il patrimonio culturale.

In termini generali può affermarsi che il territorio comunale nel suo complesso non risulta compromesso



dal punto di vista ambientale e che i luoghi maggiormente sensibili o fragili non vengono interessati da interventi o trasformazioni e che le già limitate previsioni di espansione non intaccano in alcun modo la loro integrità.

#### 4.2 AMBIENTE URBANO

Casteltermini si trova in provincia di Agrigento sorge in collina a 564 m. sul livello del mare e occupa una superficie di circa 99,50 Km<sup>2</sup>.

Per classi di ampiezza demografica Casteltermini è il comune con più abitanti rispetto a tutti gli altri comuni dell'interno della provincia e collegandosi più al sistema di influenza di Aragona – Favara - Agrigento che a quello di Cammarata – S. Giovanni Gemini- S. Stefano di Quisquina, appartiene ad una categoria di comuni

particolarmente svantaggiata rispetto ad altri gruppi di comuni interni giacché ricade in un ambito che comprende altri comuni posti al margine delle rispettive province.

Ad una situazione di condizione insediativa sfavorevole per la marginalità amministrativa e per la difficile accessibilità dei centri abitati corrisponde una potenziale vocazione allo sviluppo data dalla posizione nevralgica del fascio multimodale esistente ed in programma: l'acqua, la strada veloce, la ferrovia, le miniere, le aree attrezzate per la produzione industriale, l'insieme delle emergenze ambientali strettamente connesse con centri storici medievali (di rara suggestione), paesi di fondazione con monumenti del barocco siciliano, beni etno - antropologici, castelli, fortezze, bagli costituiscono un mix di offerta integrata potenziale di grande interesse.

Il fabbisogno abitativo è limitato e che le prospettive future sono quelle della riqualificazione e recupero del patrimonio esistente e la realizzazione di nuova edificazione con opportune tipologie edilizie.

I tipi edilizi esistenti a Casteltermini si suddividono in grandi categorie:

- 1) tessuti edilizi "antichi" (della città di fondazione e dei margini di essi) nel perimetro del Centro Storico ;
- 2) l'edilizia frammentata costruita nell'immediato dopoguerra attorno ai primi servizi (le scuole soprattutto) ai margini del centro storico;
- 3) le "sacche" di edilizia condominiale della nuova piccola borghesia;
- 4) la città diradata cresciuta senza alcun ordine secondo l'ordito delle strade rotabili, e delle principali trazzere preesistenti a spese del sistema agricolo e degli orti.

In base a questa partizione di diverse aree (e diversi valori fondiari) è però ancora possibile intravedere un'unica forma urbana irregolarmente radiocentrica, dove gli estremi della città sono le aree stagionali, che già nella situazione attuale sono a diretto contatto della città. In questo modo l'antica forma del "cavallo" rimane ma si allarga sul territorio dei margini.

#### **4.3 PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO.**

Alcuni fabbricati rurali di diversa dimensione e consistenza testimoniano di antichi modi d'uso del territorio e risultano in alcuni casi, ben conservati nella loro immagine architettonica originaria.

Il Centro Storico è impreziosito dalla presenza di edifici di rilevante interesse storico-artistico principalmente ricadenti nell'impianto scenografico barocco costituito dall'asse di corso Umberto, dalla piazza Duomo (Matrice) e dalle quinte prospettive degli edifici monumentali delle Chiese di S. Antonio e S. Giuseppe ai due estremi, della Chiesa madre dell'ex palazzo Baronale, della Chiesa del Purgatorio, dal palazzo Pintacuda, dal palazzo Petix e gli altri palazzi signorili minori estendendosi nell'area probabilmente coincidente con il sito del casale Arabo di Chiudia, questa parte di abitato si inerpica sull'altura dominata dalla cappella di S. Vincenzo e definita a Ovest dal complesso di S. Francesco.

#### 4.4 SUOLO

L'attività agricola non è più quella prevalente nel territorio di Casteltermini, notevole importanza riveste la granicoltura, coltura che spesso diventa necessaria per valorizzare determinati terreni che altrimenti non potrebbero avere altre destinazioni colturali se non il pascolo, con una superficie mediamente investita di circa 2.000 ha, inserita in una rotazione biennale con veccia, sulla e favino.

Nel breve periodo si è registrato un timido ritorno verso la mandorlicoltura, con l'utilizzo di varietà a fioritura tardiva. Situazione diversa si riscontra per l'olivicoltura, la quale registra la nascita di nuovi impianti con tecniche avanzate.

Un cenno particolare merita la frutticoltura da reddito, localizzata maggiormente nelle contrade lambite dal fiume Platani dove le condizioni pedoclimatiche e le dimensioni aziendali hanno consentito di raggiungere livelli organizzativi e produttivi di notevole interesse.

Parte del territorio comunale è interessato dal vincolo idrogeologico di cui al R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 e relativo regolamento applicativo di cui al R.D. 16 maggio 1926, n° 1126.

Esaminato il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE Servizio 4 "ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO" il comune di Casteltermini ricade nel Bacino Idrografico del F. Platani.

Il contesto morfologico è prevalentemente di tipo collinare.

Nel centro abitato sono state riscontrate diverse situazioni di dissesto che interessano principalmente gli affioramenti argillosi e detritici; il comune di Casteltermini, con D.R. n. 1547 del 03/11/1921, è stato inserito nell'elenco dei centri abitati siciliani sottoposti a vincoli di consolidamento e/o trasferimento (parziale o totale) a seguito di calamità naturale.

All'interno dell'abitato di Casteltermini sono state individuate n. 4 aree soggette a dissesto.

Le aree soggette a pericolosità idraulica si trovano lungo il percorso del Fiume Platani (Zona industriale di Casteltermini, Laghetto, Fabbrica di sali potassici inattiva, Strutture sparse adibite ad attività). La parte interessata del centro abitato si trova ad ovest del medesimo nella fascia di interesse del Torrente Pecoraro. La superficie complessiva interessata dal rischio idraulico è pari a circa 33,00 ha.

##### **Quadro geologico**

Il quadro geologico, scaturito da un esteso rilevamento di dettaglio, consente di inquadrare l'intero territorio nell'ambito dei bacini di formazione dei complessi terziari afferenti alle argille del complesso plastico del Miocene medio, alla Serie Evaporitica Siciliana (Formazione Gessoso – Solfifera) del Miocene superiore e ai Trubi del Pliocene inferiore. Tale configurazione geologico-stratigrafica ha permesso, fra l'altro, nel settore meridionale, la formazione di un importante bacino minerario, costituito da giacimenti di zolfo e di sali che sono stati oggetto di coltivazione, come testimonia la presenza di numerosi e potenti depositi di rostiticcio adiacenti alle miniere ormai abbandonate. Fra queste, degne di nota sono quelle di C.da Mandravecchia e soprattutto quella di zolfo della Cozzo Disi, che ha avuto, nel passato, una grande valenza socio-economica per l'abitato di Casteltermini. I litotipi affioranti nel territorio comunale, in ordine dal più antico al più recente:

Complesso plastico (Burdigaliano-Tortoniano).

Tripoli (Messiniano sup.)

Calcare di Base (Messiniano sup.)

Gessi di Cattolica (Messiniano sup.)

Torbiditi gessose (Messiniano sup.)

Gessi di Pasquasia (Messiniano sup.)

Trubi (Pliocene inferiore)

Alluvioni (recente)

Detrito di falda (recente)

#### 4.5 ACQUA

Casteltermini ricade nel bacino idrografico del Fiume Platani codice R 19 063 del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia. I tre corsi d'acqua principali che lo costituiscono sono il Platani, il Gallo d'Oro e il Salito.

L'idrografia superficiale è costituita da diverse incisioni vallive, impostati su terreni di natura prevalentemente plastica e sfocianti sulla destra orografica del Fiume Platani.

Quest'ultimo, sviluppandosi su una piana alluvionale relativamente ampia, forma tortuosi meandri la cui ampiezza aumenta da Nord verso Sud.

In generale, i regimi di portata idrica dei corsi d'acqua, salvo l'occasionale presenza di piccole scaturigini sorgentizie, sono di tipo torrentizio.

Il sistema di approvvigionamento di acqua potabile cui appartiene Casteltermini è quello di sovrambito Fanaco - Madonie Ovest.

L'acquedotto approvvigiona, sia direttamente che indirettamente tramite le connessioni ad altri acquedotti, circa 45 comuni localizzati nel territorio centro-meridionale dell'isola e appartenenti alle province di Agrigento, Caltanissetta e Palermo.

La gestione della distribuzione idrica è della Società Girgenti Acque S.p.a.

#### 4.6 FATTORI CLIMATICI E ARIA

##### Fattori climatici

Pur essendo il clima della Sicilia definito di tipo "mediterraneo" e quindi generalmente molto mite, in realtà questo viene influenzato notevolmente dalle diverse condizioni geografiche e orografiche locali.

In particolare il clima del territorio castelterminese è caratterizzato, in linea di massima, da una temperatura media annua di circa 16°, e da un punto di vista pluviometrico, da due distinti periodi: un periodo estivo con scarsissimi eventi piovosi ed un periodo invernale dove si concentrano la maggior parte degli eventi meteorici; questi, sono spesso di brevissima durata e di notevole intensità.

Quindi, la ricarica degli acquiferi dell'area in esame avviene sostanzialmente nel periodo piovoso ottobre-aprile mentre, durante l'estate, caratterizzata da lunghi periodi di siccità ed elevate temperature, si verificano condizioni di deficit di umidità negli strati più superficiali del terreno.

#### Aria

Nel 2005 l'ARTA Sicilia (DRA) ha effettuato la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente ed ha adottato una prima zonizzazione del territorio regionale in agglomerati.

La valutazione preliminare effettuata a portato dividere il territorio regionale in zone ed a individuare tre aree a rischio per l'elevata concentrazione industriale ed altri agglomerati definite zone di risanamento. Le rimanenti aree vengono considerate zone di mantenimento

Da tale zonizzazione si può notare che il territorio di Casteltermini rientra nella zona C, dove sono necessari piani di mantenimento. Il territorio, risulta lontano dalle zona a rischio.

Sono state, altresì presi in considerazione altri fattori legati alla concentrazione di popolazione e le zone limitrofe con un potenziale sviluppo industriale od antropico. Neanche in questo caso il territorio di Casteltermini rientra tra quelli a rischio in funzione della popolazione.

Infine si rileva che nel territorio comunale di Casteltermini non è presente nessuna delle aziende/stabilimenti individuate nell'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio, approvato con D.A. n. 94/GAB dell'ARTA Sicilia (GURS n. 39 del 22/08/2008), che potenzialmente rientrano tra le sorgenti puntuali, con riferimento alle soglie per i differenti inquinanti.

Può in generale affermarsi che non esistono attività produttive tali da essere fonte di inquinamento atmosferico rilevante.

## **4.7 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA**

Dall'analisi dei dati statistici si evince che il comune di Casteltermini ha registrato il suo picco demografico nell'anno 1951 dove si è registrato un numero di abitanti pari 13.766 .

Forti decrementi demografici si sono registrati nei decenni 1961-1971 (- 15,3 %) e 1991-2001 (-13,3 %) fino ad attestarsi al dato di 8267 abitanti al 2015

Esaminando la struttura demografica comunale per classi di età ed in particolare i valori percentuali di incidenza di tre tipiche classi d'età (<14 anni, 35-44 e >65), si rileva che la popolazione, in maniera non dissimile dal resto della Nazione, è andata invecchiando nel corso dei 50 anni trascorsi fra il 1951 ed il 2011, arrivando ad una incidenza percentuale degli ultrasessantacinquenni di circa il 21% e corrispondentemente gli abitanti con meno di 14 anni sono scesi al 14%.

I valori registrati negli ultimi cinque anni si sono mantengono comunque stabili.

Complessivamente può dirsi che Casteltermini è allo stato caratterizzato dall'incidenza di popolazione anziana che condiziona il trend demografico complessivo comunale, ma che si è negli ultimi anni stabilizzata.

La presenza di campi elettromagnetici e il livello di rumore da traffico costituiscono due dei fattori di maggior rischio per la salute umana, insieme alle problematiche connesse alla stabilità del suolo, esaminate nei capitoli precedenti.

Per quanto attiene la presenza di campi elettromagnetici non si registrano fenomeni o circostanze eventualmente collegate a fonti emissione elettromagnetica, in grado di destare allarme.

Nel centro urbano non esistono particolari problematiche relative al fattore rumore collegato al traffico in quanto non è attraversato da assi viari di particolare importanza.

#### **4.8 RIFIUTI**

Casteltermini è uno fra i 19 comuni gestito dall'ATO AG2. Per quanto riguarda i rifiuti indifferenziati, essi vengono conferiti nella discarica RSU sita in Siculiana C.da Materano.

La presenza nel territorio comunale di un centro comunale per la raccolta differenziata, dell'ATO AG2 non è risultato sufficiente, come evincesi dai dati percentuali, ad ottenere risultati soddisfacenti nello smaltimento dei RSU. E' necessario prevede modalità alternative/innovati per ottenere migliori risultato in grado di assicurare economie gestionali.

I piani comunali non specificano interventi o riferimenti riconducibili all'aspetto ambientale Energia.

#### **4.9 MOBILITÀ E TRASPORTI**

La principale arteria stradale che attraversa il territorio Comunale è la SS. 189 Palermo-Agrigento.

Tre strade provinciali si collegano con la SS. 189:

- a) Casteltermini - Scalo ferroviario Acquaviva
- b) Casteltermini - Scalo ferroviario Campofranco
- e) Casteltermini - Passo Fonduto

La mobilità avviene prevalentemente su gomma. Il flusso veicolare si attesta su valori medi e non si registrano, se non sporadicamente, fenomeni di congestione stradale.

La linea ferrata che attraversa il Comune, costruita nel quinquennio 1861-66, partendo da Palermo, collega il bacino minerario dello zolfo, attorno a Lercara, col porto di Termini sul mar Tirreno e con quello di Porto Empedocle sul mar Ionio.

Il ruolo del territorio di Casteltermini in termini di trasporto ferroviario dipende fortemente dal "peso" effettivo dell'area produttiva di fondovalle, e nelle sue presenti e future necessità di collegamento con le altre aree produttive e soprattutto del livello di interconnessione del trasporto merci e persone combinato strada-ferrovia all'interno del tema più generale dell'intermodalità ferrovia-mare.

## 5. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del "Piano" si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al "Piano" in questione. Nella tabella sottostante si riporta, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale.

Tabella 6 "obiettivi di protezione ambientale"

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente.</li> <li>• Piano paesaggistico dell'ambito 8</li> <li>• Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici</li> <li>• COM(2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano;</li> <li>• Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat);</li> <li>• Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli);</li> <li>• Carta della Natura</li> <li>• D.Lgs. n. 42 del 22/01/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);</li> <li>• Convenzione europea del Paesaggio (2002);</li> <li>• Piano Territoriale Regionale Paesaggistico (PTRP)</li> </ul>	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
Ambiente urbano e beni materiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs. n. 42 del 22/01/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);</li> <li>• Piano Territoriale Paesaggistico (PTRP)</li> </ul>	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzione europea del Paesaggio;</li> <li>• D.Lgs. n. 42 del 22/01/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);</li> <li>• Piano Territoriale Paesaggistico (PTRP)</li> </ul>	
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo;</li> <li>• COM(2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali;</li> <li>• COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo;</li> <li>• Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).</li> </ul>	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni;</li> <li>• Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;</li> <li>• Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE;</li> <li>• Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;</li> <li>• Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</li> <li>• Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</li> <li>• Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque;</li> <li>• Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane;</li> <li>• Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE);</li> <li>• D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";</li> <li>• D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;</li> <li>• Piano di tutela delle acque in Sicilia.</li> </ul>	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;</li> <li>• COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa;</li> </ul>	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti



Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;</li> <li>• COM(2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute;</li> <li>• Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06);</li> <li>• Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale;</li> <li>• Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.</li> <li>• Linee guida per il contrasto del fenomeno delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.</li> </ul>	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio
Energia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico;</li> <li>• COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa;</li> <li>• Libro verde sull'efficienza energetica (2005).</li> <li>• Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (PEARS).</li> </ul>	Promuovere politiche energetiche sostenibili
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</li> <li>• Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti;</li> <li>• COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti;</li> <li>• Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti;</li> <li>• Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia.</li> </ul>	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa;</li> <li>• Piano regionale dei trasporti e della mobilità.</li> </ul>	Promuovere modalità di trasporto sostenibili

Tali *obiettivi di protezione ambientale* permetteranno di indirizzare le azioni/interventi del “Piano” in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento.

## 6. RELAZIONE TRA OBIETTIVI AMBIENTALI ED AZIONI PROPOSTE

Con riferimento agli strumenti elencati nel paragrafo 5 è stata effettuata una analisi di coerenza tra gli obiettivi di protezione ambientale individuati nella Tabella 6 e gli obiettivi e le azioni sviluppate nel progetto di piano, al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

Il PRG mostra nel complesso una sostanziale coerenza tra gli obiettivi di protezione ambientale e gli interventi della proposta di Piano sia in termini di contenuti che di estensione territoriale.

## 7. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. f), dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla proposta di Piano, che, nello specifico, riguardano:

- *i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi ;*

### 7.1 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

La valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di Piano potrebbe comportare sul quadro ambientale è stata effettuata incrociando:

- il singolo intervento della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;
- il singolo intervento della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati;
- tutti gli interventi della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;
- tutti gli interventi della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati.

In corrispondenza di ogni incrocio si è valutato:

- la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;
- la durata dell'impatto: (L) impatto a lungo termine; (M) impatto a medio termine; (B) impatto a breve termine;
- la reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.

L'analisi svolta ha sostanzialmente confermato le indicazioni già contenute nel Rapporto Preliminare, ovvero che i potenziali effetti negativi del nuovo PRG sul contesto ambientale e paesaggistico, potrebbero riguardare soprattutto l'uso del suolo, ed in maniera estremamente limitata e localizzata, l'aria e la salute umana.

Per questi ultimi sono state individuate delle misure di mitigazione ambientale, da tenere in considerazione in fase di attuazione.



## 8. MISURE DI MITIGAZIONE E DI COMPENSAZIONE PREVISTE

L'analisi sin qui effettuata ha evidenziato la possibilità che alcuni dei prevedibili effetti di tipo diretto della proposta di Piano sull'ambiente assumano connotazioni negative, a lungo termine e permanenti.

Le possibili misure di mitigazione ambientale da tenere in considerazione nella attuazione del piano sono sintetizzate nella Tabella che segue.

Aspetti ambientali	Misure di mitigazione ambientale
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• applicare scrupolosamente le prescrizioni contenute nei Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, ricadenti all'interno del territorio comunale nonché le prescrizioni dettate dal Genio civile di Agrigento in sede di autorizzazione ex art. 13 L.64/1974 e smi;</li> <li>• recepire le indicazioni/prescrizioni del Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia;</li> </ul>
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> <li>• recepire le indicazioni/prescrizioni del Piano di gestione del distretto idrografico;</li> <li>• recepire le indicazioni/prescrizioni del Piano di tutela delle acque</li> </ul>
Aria Fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• recepire le indicazioni/prescrizioni del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente</li> </ul>
Fauna flora e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• applicare le indicazioni/prescrizioni disposte dalle Linee Guida del Piano territoriale paesaggistico di Agrigento;</li> <li>• applicare le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Forestale Regionale;</li> <li>• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Regionale Faunistico venatorio;</li> <li>• applicare le indicazioni/prescrizioni disposte dagli artt. 10 e 12 del D.Lgs. n. 42 del 22/01/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);</li> </ul>
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> <li>• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte del Piano sanitario regionale</li> <li>• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dalle Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.</li> </ul>
Energia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• applicare le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano Energetico ambientale regionale</li> </ul>
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte del Piano di gestione dei rifiuti;</li> <li>• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte del Piano delle bonifiche delle aree inquinate;</li> </ul>
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• recepire le indicazioni/prescrizioni disposte da Piano regionale dei trasporti e della mobilità</li> </ul>

## 9. SOLUZIONI ALTERNATIVE E MOTIVAZIONI. EVOLUZIONE DEL QUADRO AMBIENTALE IN ASSENZA DEL PIANO

Nel caso della valutazione ambientale del nuovo Piano di Casteltermini, non è stato possibile valutare la formulazione di più alternative, sia perché esso manifesta tutta la sua coerenza con la pianificazione sovraordinata, sia perché le scelte e gli interventi previsti risultano compatibili con le componenti ambientali presenti nell'area territoriale di afferenza.

Inoltre si fa presente, così come descritto in premessa, che il Piano è stato adottato con Delibera del Commissario ad Acta n. 01 del 27 Gennaio 2009 senza che fosse stata precedentemente avviata la procedura di VAS. Solo successivamente è maturata la consapevolezza dell'obbligo di avviare l'iter prima della trasmissione al competente Dipartimento dell'Urbanistica dell'Assessorato Territorio e Ambiente.

Per questa ragione, le due uniche alternative possibili di valutazione sono:

- l'opzione "1", attuare la proposta di Piano;
- l'opzione "0", non attuare nessuna proposta di Piano.

Tra le due possibilità è stata scelta l'opzione 1, poiché l'inazione non permetterebbe il controllo degli impatti sul territorio dovuti all'attuazione degli interventi della proposta di Piano.

In merito alla seconda alternativa, la cosiddetta "opzione 0" questa rischia di non avere senso poiché il piano, strumento attraverso il quale si governa un fenomeno o un territorio o un sistema determinato, può anche prevedere di raggiungere i propri obiettivi per mezzo di azioni minime. Ma la non pianificazione, significa rinunciare al governo del territorio, scelta molto rischiosa se considerato quanto ivi avvenuto in attesa del nuovo Piano.

## 10. LE MISURE PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Nel presente capitolo si descrivono le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

A tal fine, come anticipato nel precedente Rapporto Ambientale Preliminare (cap.9) è stato redatto un piano di monitoraggio ambientale (di seguito PMA) rispondente alle indicazioni disposte dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e specificato nei paragrafi che seguono.

### 10.1 OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) si propone di:

- controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale;
- individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si dovranno definire degli indicatori in grado di controllare gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano.

Gli indicatori saranno:

- indicatori di contesto, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del quadro ambientale di riferimento derivante dall'attuazione del Piano;
- indicatori prestazionali, finalizzati ad evidenziare la performance ambientale prodotta dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano in rapporto agli obiettivi di protezione ambientale prefissati.

Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati disponibili dall'Annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali.

Gli indicatori sono dunque lo strumento messo a disposizione dell'Ente per monitorare nel tempo l'andamento del Piano e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti nella fase iniziale. Esso consente di individuare i percorsi attuativi del piano, prendendo atto di quanto effettivamente realizzato, nel tempo, e con quali modificazioni sul contesto ambientale e paesistico.

### 10.2 SOGGETTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati il PMA del Piano individua i soggetti che cureranno la sua attuazione e gestione.

	Struttura competente	Indirizzo
Autorità Competente (AC)	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento Territorio e Ambiente, Servizio 1 VAS-VIA	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo
Autorità Procedente (AP)	Comune di Casteltermini	Piazza Duomo 3 - 92025 Casteltermini (AG)
ARPA Sicilia	ARPA Sicilia	Corso Calatafimi n. 217, Palermo

Nella tabella seguente, invece, si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto già individuato nella tabella precedente.

Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti

Soggetto	Indirizzo
Comune di Casteltermini	<ul style="list-style-type: none"> <li>• coordina le attività del PMA;</li> <li>• popola il sistema degli indicatori di contesto e di prestazione. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia;</li> <li>• controlla gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano;</li> <li>• valuta la performance ambientale del Piano e verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale;</li> <li>• redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia;</li> <li>• individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</li> <li>• pubblica il RMA sul proprio sito web e lo trasmette all'autorità competente e all'ARPA Sicilia, affinché facciano lo stesso.</li> </ul>
ARTA Sicilia, DRA, Servizio 1 VAS-VIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e prestazionali;</li> <li>• supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</li> <li>• supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del RMA;</li> <li>• prende atto del RMA;</li> <li>• pubblica il RMA sul proprio sito web.</li> <li>• verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale;</li> <li>• pubblica il RMA sul proprio sito web.</li> </ul>
ARPA Sicilia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e prestazionali;</li> <li>• supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti;</li> <li>• supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del RMA;</li> <li>• prende atto del RMA;</li> <li>• pubblica il RMA sul proprio sito web.</li> </ul>

### 10.3 MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Per assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente il PMA ha previsto un sistema di indicatori di contesto e prestazionali. Tale sistema di indicatori accompagnerà la proposta di Piano lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi e aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso.

#### Indicatori di contesto

Aspetti Ambientali	Obiettivi di protezione ambientale	Indicatori di contesto			
		Nome	Unità di Misura	Fonte	Baseline
Suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Dissesti	Numero	PAI Bacino idrografico 063	97
		Aree a pericolosità P4			11
		Aree a pericolosità P4			69
		Aree a pericolosità P4			13
		Aree a pericolosità P4			4
Acqua	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee		Stato ambientale	Annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia	buono
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	Stato della qualità dell'aria	Stato ambientale	Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente	mantenimento
Popolazione e salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Stazioni radio	D.P.C.M. 8/7/2008	Relazione tecnica sulla valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici prodotti da impianti tecnologici di radio telecomunicazioni di telefonia cellulare GSM e UMTS	Nessuna modifica apprezzabile
Energia e rifiuti	Promuovere politiche energetiche sostenibili	Isole ecologiche	Numero	Piano regionale dei rifiuti	1

#### Indicatori prestazionali

Aspetti Ambientali	Obiettivi di protezione ambientale	Indicatori prestazionali			
		Nome	Unità di misura	Fonte	Target
Suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	Dissesti	Numero	PAI Bacino idrografico 063	riduzione
		Aree a pericolosità P4			
		Aree a pericolosità P4			
		Aree a pericolosità P4			
		Aree a pericolosità P4			
Acqua	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee		Stato ambientale	Annuario regionale dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia	mantenimento
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti	Stato della qualità dell'aria	Stato ambientale	Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente	mantenimento



Popolazione e salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio	Stazioni radio	D.P.C.M. 8/7/2008	Relazione tecnica sulla valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici prodotti da impianti tecnologici di radio telecomunicazioni di telefonia cellulare GSM e UMTS	mantenimento
Energia e rifiuti	Promuovere politiche energetiche sostenibili	Isole ecologiche	Numero	Piano regionale dei rifiuti	mantenimento

#### 10.4 PIANO ECONOMICO

In riferimento alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del PMA (coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di prestazione, controllo degli impatti significativi sull'ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale, redazione del RMA, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi impreveduti), sarà effettuato dal Comune di Casteltermini.

Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Sicilia, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa o accordi.

#### 10.5 REPORT DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Secondo quanto disposto dall'art. 18, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'autorità procedente deve dare adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive.

Tali attività saranno garantite attraverso la redazione di un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che conterrà le seguenti informazioni:

- la valutazione degli effetti ambientali significativi connessi all'attuazione del Piano;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale (Tabella 7);
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi impreveduti e le opportune misure correttive da adottare;
- l'eventuale aggiornamento degli indicatori di contesto (Tabella 11) e prestazionali (Tabella 12).

Il RMA, in sintesi, darà conto delle prestazioni del Piano, rapportandole anche alle previsioni effettuate. In base ai contenuti dello stesso il Comune di Casteltermini potrà valutare se avviare approfondimenti e analisi finalizzate a produrre effettive proposte di modifica del Piano. Il RMA sarà trasmesso dall'autorità procedente all'autorità competente con cadenza annuale, specificando comunque che un'attività di reporting più approfondita potrà essere svolta con una periodicità differente qualora se ne riscontri il caso.

## **10.6 TEMPI DI ATTUAZIONE**

L'attività di monitoraggio della componente ambientale del Programma affiancherà il sistema di monitoraggio del Programma per tutta la sua durata. Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate annualmente in coincidenza con la redazione del rapporto di esecuzione previsto dall'ex art. 67 del Regolamento 2083/2006.